

Mendelssohn

28-2197-

Violette d'Ambrosio all'Augusteo

Con grande e meritato favore è stata accolta all'Augusteo la giovane violinista Violette D'Ambrosio, rivelatasi artista di vero valore: arcata ampia e sicura, voce calda, intonazione eccellente, virtuosismo non comune, le hanno consentito di riportare un bel trionfo, notevole soprattutto per il concerto in mi min. del Mendelssohn, di cui il pubblico di Roma ben ricorda celebri interpretazioni, il cui confronto potrebbe incutere timore in chi non possenga in alto grado quelle doti di cui la D'Ambrosio è bene ornata.

Essa ha voluto, con simpatico gesto, offrire al pubblico dell'Augusteo l'udizione del secondo Concerto, in sol min., del padre suo, Alfredo D'Ambrosio, concertista e compositore che fece in Francia ben valere l'arte sua italianissima; è opera salda, scritta con mano sicura, di ottima tecnica violinistica e anche orchestrale; e, se pur non presenta espressioni o ispirazioni molto significative, è bene sia stata fatta conoscere al nostro pubblico.

L'orchestra, diretta con fervore dal maestro Mario Rossi, ha bene secondato la D'Ambrosio, ed ha eseguito con spigliatezza e brio la vivace ouverture de *La sposa venduta* dello Smetana, e con notevole vigore la sinfonia del *Nabucco* del Verdi, acclamatissima.

Per domenica prossima è annunciato un concerto sinfonico con interessantissimo programma, che sarà diretto dal maestro Molinari; di cui con molta soddisfazione apprendiamo il completo ristabilimento in salute, e che oggi stesso inizierà le prove d'orchestra.